

Critiche di Cgil, Cisl e Uil al documento appena deliberato dalla Asl di Savona

«Il Piano organizzativo della sanità senza nuove assunzioni è solo carta»

IL CASO

LUISA BARBERIS

«**V**arato il nuovo Piano organizzativo aziendale, ora serve anche un piano di assunzioni per arrivare alle adeguate dotazioni organiche. Senza personale, il nuovo assetto è carta». Si rincorrono le reazioni all'indomani del varo del nuovo Piano organizzativo aziendale Poa dell'Asl. Un documento che la provincia attendeva e che va a ridisegnare l'offerta sanitaria, istituendo 12 dipartimenti, sotto ai quali sono raggruppate le varie specialità. Il documento è stato presentato martedì, ieri l'Asl ha firmato la delibera, trasmettendola alla Regione per accelerare i tempi. Da settembre l'attività verrà riorganizzata con l'istituzione del nuovo dipartimento oncologico, ma anche con l'introduzione delle nuove strutture complesse di Medicina d'Urgenza, Chirurgia Senologica (in condivisione

con l'Asl Imperiese), oltre a strutture territoriali per l'Assistenza e Residenzialità Disabili, la Psichiatria Territoriale e la Neuropsicopatologia Infantile. Ci sono nuove strutture semplici dipartimentali, tra cui la Nutrizione Clinica e le Malattie del Sangue, ma anche numerosi accorpamenti: coinvolgono la Direzione medica dei presidi ospedalieri, le farmacie, il coordinamento delle professioni sanitarie e le Malattie Infettive. Il problema per Cgil, Cisl e Uil è che il nuovo Piano non è accompagnato da un percorso parallelo di assunzioni.

«Abbiamo preso atto del Poa - spiegano Massimo Scaletta per la Cgil, Giovanni Oliveri per la Cisl e Riccardo Ronca per la Uil -, che per la sua complessità merita una valutazione più approfondita. Ci sono però aspetti che vanno affrontati subito: molti posti di coordinamento risultano ancora vacanti e vanno coperti. Va fatto ora, di pari passo con il Poa e per questo abbiamo ribadito già la richiesta di un adeguato piano assunzionale». Cgil, Cisl e Uil vanno su-



Si preannunciano nuove tensioni tra il Santa Corona e gli altri ospedali savonesi dopo il Piano dell'Asl

bito in pressing e hanno già chiesto al direttore generale Michele Orlando un incontro ad hoc, rivendicando anche il nuovo bando per contrattualizzare infermieri a tempo determinato e rinforzare gli organici subito, in modo che i colleghi possano fare le ferie. Da approfondire ci sono anche altri aspetti, a partire dalle Malattie Infettive. Dopo le polemiche dei giorni scorsi, Asl ha spiegato che la Struttura Complessa resta a Savona e che comprenderà anche il Mios (Malattie infettive osteo articolari di Albenga). «Resta da chiarire se anche il Mios potrà avvalersi dello status di Struttura Complessa o meno - fa notare il consigliere regionale Pd Roberto Arboscio -. Spiace aver destato tanto clamore, solo per aver avanzato le perplessità dei cittadini e addetti ai lavori. Il tema che resta sono i ridimensionamenti camuffati da riorganizzazioni. Il Savonese ha sempre avuto due Strutture Complesse di Malattie Infettive, una a Savona e una ad Albenga. Se Savona resta, che succede ad Albenga?». Cgil, Cisl e Uil avanzano anche un'altra considerazione: «Siamo perplessi rispetto alla sua collocazione in un dipartimento ortopedico. Sempre Orlando ha precisato che potrebbe essere oggetto di successive rivalutazioni». Infine i sindacalisti promuovono l'istituzione del Dipartimento oncologico, mentre avanzano riserve sul Dipartimento delle Professioni sanitarie. —